



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
ISTITUTO COMPRENSIVO AD INDIRIZZO MUSICALE
SALICE SALENTINO – GUAGNANO
Via Fontana, 17 - 73015 SALICE SALENTINO (LE)
tel. 0832/407446- 0832/408289
Sito web: www.icsalice.edu.it
p.e.o.: leic85100b@istruzione.it - p.e.c.: leic85100b@pec.istruzione.it
C.F. n. 93057850757 - Codice mecc. scuola **LEIC85100B** - Codice univoco **UFRBCJ**



Piano Annuale per l'Inclusione Anno Scolastico 2024/2025

Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107



“Una scuola per tutti e per ciascuno”

“Un’educazione inclusiva permette alla scuola regolare di riempirsi di qualità: ciascuno è benvenuto, può imparare con i propri tempi e soprattutto può partecipare, e tutti riescono a comprendere che le diversità sono un arricchimento.” (da A. Canevaro)

PREMESSA

La sfida dell’inclusione chiama tutti i protagonisti della vita scolastica (docenti, alunni, personale ausiliario, genitori, personale dei servizi socio sanitari) ad attivarsi in maniera sinergica. Lavorare in prospettiva inclusiva significa innanzitutto riconoscere, e quindi valorizzare, le differenze che caratterizzano le disposizioni dell’apprendimento e più in generale le abitudini di vita degli alunni di una classe.

La prospettiva inclusiva mira a mettere in rilievo gli aspetti di interazione del soggetto con l’ambiente di apprendimento, concentrando l’attenzione su ciò che accade in classe, sulle scelte organizzative e didattiche che “assumono un implicito e rassicurante criterio di normalità” e sugli effetti, in termini di difficoltà o di facilitazione all’apprendimento e alla partecipazione, che tali scelte determinano. La prospettiva inclusiva ha valenza se riesce a coinvolgere attivamente nella progettazione, nella realizzazione e nella valutazione dell’offerta formativa della scuola e delle attività previste le famiglie dei ragazzi e il territorio: le associazioni, i presidi socio-sanitari, gli enti locali, le organizzazioni sportive.

Il P.A.I. (Piano Annuale per l’Inclusione) serve per individuare le situazioni problematiche e le strategie da adottare al fine di migliorare il grado d’inclusività nelle nostre scuole coinvolgendo tutte le figure di riferimento che operano, facendo rete, a garanzia di un’ organizzazione scolastica funzionale che risponda in maniera esaustiva a quelle che sono le reali esigenze degli alunni con bisogni educativi speciali. Ciò richiede una progettazione seria e collaborativa, che porti a considerare il nostro lavoro come costantemente 'in progress', flessibile e modulabile secondo gli obiettivi di miglioramento che intendiamo perseguire. Tenendo conto della realtà strutturale e territoriale in cui l’istituto comprensivo di Salice Salentino opera, non possiamo non considerare come punto di partenza quello che sarà il percorso socio- educativo- didattico che accompagnerà l’alunno fino alla realizzazione del proprio progetto di vita, valorizzandone i punti di forza. Il lavoro scolastico, facendo riferimento anche alle competenze chiave di cittadinanza europea, in base agli obiettivi tratti dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum verticale, verrà strutturato in maniera da lasciare a tutti la libertà su come perseguirli, secondo un percorso 'tailor made' su misura di tutti e di ciascuno.

L’Istituto Comprensivo per garantire pienamente i diritti sanciti dalla legislazione vigente :

- riconosce l’importanza fondamentale che assumono le politiche di inclusione sia in merito agli interventi rivolti al soggetto in difficoltà che al contesto: è infatti il contesto che deve essere in grado di accogliere ogni individuo per consentirgli di fruire al meglio delle opportunità educative;
- mette in atto pratiche, azioni e iniziative che accompagnano gli alunni durante tutto il loro percorso formativo, al fine di valorizzare le peculiarità individuali;
- persegue l’attuazione delle politiche di inclusione attraverso la collaborazione ed il coordinamento di tutte le persone impegnate in tale processo.

IL NOSTRO PERCORSO OPERATIVO

La complessità e l'eterogeneità delle attuali classi, dettano l'urgenza di rispondere in maniera adeguata ai Bisogni Educativi Speciali e il nostro Istituto, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva, decide di perseguire la politica dell'inclusione e di garantire il successo formativo di tutti gli alunni

Pertanto, attraverso il G.L.I.:

elabora una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa da tutto il personale;

definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e di coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico;

redige il presente Piano Annuale per l'Inclusione.

OBIETTIVI

Tale documento, tiene conto anche degli obiettivi di processo esplicitati nel piano di miglioramento:

- migliorare il clima educativo favorendo i processi di inclusione, utilizzando forme di potenziamento degli apprendimenti attraverso strategie didattiche cooperative e laboratoriali;
- favorire una maggiore sensibilità sul tema delle diversità, trasformando in azione i valori inclusivi, accrescendo la partecipazione di tutti all'insegnamento, all'apprendimento e alle relazioni;
- strutturare percorsi specifici di formazione degli insegnanti finalizzati all'acquisizione di più efficaci strategie didattiche per l'inclusione diffusa su tutta la classe;
- favorire la collaborazione tra docenti intese come attività di gruppi di lavoro e condivisione di strumenti e materiali didattici:

Si propone di:

- definire prassi inclusive comuni all'interno dell'istituto;
- facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con B.E.S.;
- individuare strategie e metodologie di intervento, correlate alle esigenze educative speciali;
- rilevare, monitorare e valutare l'efficacia degli interventi e del grado di inclusività della scuola.

Il presente Piano Annuale per l’Inclusività viene redatto al termine dell’a.s. 2023-2024, tenendo conto dei dati emersi nell’anno scolastico appena concluso ed effettuando una proiezione per il prossimo anno scolastico sulla base delle situazioni di disabilità e disturbi evolutivi specifici certificati.

Piano Annuale per l’Inclusione - Anno Scolastico 2024/2025

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A1 - Rilevazione degli alunni con B. E. S. presenti: Scuola dell’Infanzia	n.
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	8
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	8
2. disturbi evolutivi specifici	0
➤ DSA	0
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	0
3. Svantaggio (Socio-economico e Linguistico Culturale- Linguistico – culturale- Disagio comportamentale/relazionale)	0
Totali	8
Presenza di alunni con BES % su popolazione scolastica riferito all’ordine di scuola	4.4%
N° PEI redatti dai GLO	8
N° di PDP redatti dai Consigli di intersezione in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	0
N° di PDP redatti dai Consigli di intersezione in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0

A3 - Rilevazione degli alunni con B. E. S. presenti: Scuola Primaria	n.
4. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	22
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	22
5. disturbi evolutivi specifici	7
➤ DSA	7
6. Svantaggio (Socio-economico e Linguistico Culturale- Linguistico – culturale- Disagio comportamentale/relazionale)	1
Totali	30
Presenza di alunni con BES % su popolazione scolastica riferito all'ordine di scuola	6,80%
N° PEI redatti dai GLO	22
N° di PDP redatti dai Consigli di interclasse in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	7
N° di PDP redatti dai Consigli di interclasse in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	1

A4 - Rilevazione degli alunni con B. E. S. presenti: Scuola Secondaria di I grado	n.
7. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	17
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	17
8. disturbi evolutivi specifici	21
➤ DSA	11
9. Svantaggio (Socio-economico e Linguistico Culturale- Linguistico – culturale- Disagio comportamentale/relazionale)	2
Totali	40
Presenza di alunni con BES % su popolazione scolastica riferito all'ordine di scuola	13,90%
N° PEI redatti dai GLO	21
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	11
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	2

Presenza di alunni con BES % sul totale della popolazione scolastica dell'Istituto Comprensivo di Salice Salentino Riferimento dato anno scolastico 2024/2025: . totale alunni = 904 Totale alunni con BES = 72	7,90%
--	--------------

B – Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività _laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
AEC (Assistente Educativo Culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività _laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività _laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Funzioni strumentali / coordinamento		sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		si
Docenti tutor/mentor		sì
Altro:		no
Altro:		no

C1 - Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	si

	Progetti didattico - educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	no
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico - educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	no
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico - educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	no

C2 – Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	no
C3 – Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	no
C4 - Rapporti con servizi e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati (Disagio e dispersione scolastica, Integrazione e accoglienza alunni stranieri)	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Rapporti con CTS / CTI (percorsi di formazione – ausili in comodato d'uso, ecc.)	si
	Altro:	no

C5 - Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole (Disagio e dispersione scolastica, Integrazione e accoglienza alunni stranieri)	si
C6 - Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo - didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo - didattici a prevalente tematica inclusiva	no
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	no
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no
	Altro:	no

D - Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati *:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro: rapporto con unità multidisciplinare ASI	x				
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi e Proposte operative di incremento dell'inclusività a favore degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

LA SCUOLA

-Elabora, inserendola nel POF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione).

-Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.

-Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali ed Enti Locali)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Convoca e presiede il GLI
- Viene informato dal Coordinatore di Classe rispetto agli sviluppi del caso considerato
- Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione.

GLI: Compiti e funzioni

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
3. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi
5. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione"
6. Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

GLI operativo:

Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione".

Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

Composizione del gruppo

E' presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; è costituito dal gruppo di sostegno, dalle figure strumentali, da una rappresentanza dei docenti coordinatori.

GLO: compiti e funzioni

Il GLO elabora il PEI provvisorio, redige il piano educativo individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92.

Si riunisce per :

- Verifica ed eventuale rimodulazione del PEI ;
- Stesura del PDF;
- Verifica finale del PEI.

GLI d'Istituto: compiti e funzioni

E' composto dal DS, dal coordinatore delle attività di sostegno, dai docenti di sostegno, dai rappresentanti dei servizi territoriali e dalle famiglie.

LA FUNZIONE STRUMENTALE

Collabora con il Dirigente Scolastico, raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, famiglie, enti territoriali...), attua il monitoraggio di progetti e rendiconta al Collegio docenti.

I CONSIGLI DI CLASSE/interclasse/intersezione, informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema. Effettuano un primo incontro con i genitori. Collaborano all'osservazione

sistematica e alla raccolta dati. Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono ed attuano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) od un Progetto Didattico Personalizzato (PDP) per l'alunno.

LA FAMIGLIA: Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

ASL

Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

ENTE/I LOCALE/I

Ci si attende dagli Enti Locali/territoriali iniziative riguardanti collaborazioni, proposte e adesioni a Protocolli d'intesa per l'accoglienza e l'integrazione (in particolar modo riservati agli alunni stranieri)

TERZO SETTORE (Cooperative, Associazioni)

Offre, anche in collaborazione con gli enti territoriali, collaborazione alla realizzazione di percorsi/progetti specifici legati al disagio linguistico-culturale degli alunni stranieri (corsi di alfabetizzazione, mediazione linguistico-culturale)

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il nostro Istituto partecipa al Piano di formazione D'ambito 17-inserito nel Piano di formazione regionale-, nel quale sono previsti percorsi specifici di formazione e di aggiornamento degli insegnanti per garantire il successo formativo di tutti gli studenti, in particolare degli studenti con **Bisogni Educativi Speciali**.

Inoltre, aderisce al Piano Regionale per la formazione di docenti specializzati sul sostegno sui temi della disabilità, per la promozione di figure di coordinamento.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati il consiglio di classe/interclasse/intersezione-team docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità di passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi. Nello specifico è irrinunciabile in alcuni casi una ridefinizione della proposta di articolazione organizzativa dell'azione didattica per classi aperte tra i diversi ordini di scuola per individuare soluzioni adeguate che meglio offrano opportunità formative attraverso la flessibilità dei percorsi.

I momenti di verifica, non devono essere vissuti dall'alunno come un limite, ma come una **sfida a superare un ostacolo** attraverso l'impegno personale e la partecipazione attiva

La valutazione è considerata dunque come valorizzazione in quanto non si limita a censire lacune ed errori, ma evidenzia le risorse, le potenzialità, i progressi, aiuta l'alunno/a a motivarsi per costruire un'immagine positiva e realistica di sé.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Nei plessi dove vi siano più classi parallele, distribuzione degli alunni nei gruppi classe, a seconda delle diagnosi e delle situazioni emerse;
- Distribuzione degli insegnanti di sostegno in base al numero degli alunni presenti con certificazione e in base alla gravità delle diagnosi (di norma il rapporto docente/alunno è 1:2, come previsto dalla L. 111/2011, art. 19, comma 11, ma possono essere previste deroghe sulla base della diagnosi e del monte ore di sostegno disponibile) e alla continuità didattica;
- Ripartizione oraria degli assistenti di base agli alunni aventi diritto, in relazione alla gravità delle diagnosi e alla reale necessità di supporto e assistenza alla persona;
- Destinazione di parte del FIS e/o altre risorse finanziarie per specifici progetti finalizzati all'integrazione/inclusione degli alunni con BES (compresi gli alunni stranieri), con particolare riguardo ad azioni rispettivamente di potenziamento e recupero e alfabetizzazione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

Con gli **esperti dell'ASL** si organizzano incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Avranno modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, danno consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI, e del PDP oltre alla collaborazione per l'aggiornamento e la stesura del PDF.

Con l'**Ente Locale/territoriale** (Comune, Provincia, Unione dei Comuni, Regione, Ufficio Scolastico Regionale), con la **Rete delle Scuole** e con il **Terzo Settore** (Cooperative, Associazioni) si predispongono collaborazioni mirate al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla **L. 107/2015**: (art. 1, comma VII, lett. r): il potenziamento dell'offerta formativa, l'alfabetizzazione e il perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi di alfabetizzazione e laboratori per alunni di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori linguistico-culturali; (art. 1, c. 32): le attività e i progetti di orientamento scolastico sono sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola ritiene di fondamentale importanza condividere valori, scelte e strategie con le famiglie dei propri alunni, al fine di creare una situazione educativa coerente ed efficace per la crescita globale e lo sviluppo armonico della personalità degli alunni.

Nel corso dell'anno scolastico saranno previsti vari momenti di incontro quali:

- sportello di ascolto BES/DSA;
- coinvolgimento in attività laboratoriali;

Con particolare riguardo alle famiglie di alunni con Bisogni Educativi Speciali sono previsti i seguenti momenti di interazione attiva scuola/famiglia:

- Incontri col team docenti nella fase iniziale dell'anno per conoscere bisogni specifici dell'alunno/a, nei momenti di programmazione condivisa e nella fase di stesura dei PEI o dei PDP
- Rapporto costante con l'insegnante di sostegno, ove presente all'interno della classe, e con il docente coordinatore
- Informazione periodica sulle attività e sugli sviluppi del percorso educativo
- Raccordo tra famiglia e soggetti che intervengono nel processo educativo, nonché riabilitativo
- Rapporto tra l'Istituzione scolastica e le famiglie di alunni stranieri (orientamento, accoglienza, insegnamento dell'italiano come lingua seconda (L2) (vd. Normative: **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, L. 107/2015** - art. 1, comma VII, lett. R; art. 1, c. 32; art. 1, c. 124 e 125-.)

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

ACCOGLIENZA

l'accoglienza di studenti con bes all'inizio del percorso scolastico

l'accoglienza di studenti con bes in corso d'anno

il passaggio di informazioni relative a studenti con bes / dsa da un ordine di scuola all'altro

CURRICOLO

OBIETTIVO / COMPETENZA educativo-relazionale tecnico – didattico relativo al progetto di vita

ATTIVITÀ

- attività adattata rispetto al compito comune (in classe)
- attività differenziata con materiale predisposto (in classe)

affiancamento / guida nell'attività comune (in classe)

attività di approfondimento / recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele

attività di approfondimento / recupero individuale

tutoraggio tra pari (in classe o fuori)

lavori di gruppo tra pari in classe

attività di piccolo gruppo fuori dalla classe

affiancamento / guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio

attività individuale autonoma

attività alternativa, laboratori specifici

CONTENUTI

comuni

alternativi

ridotti

facilitati

SPAZI

organizzazione dello spazio aula

attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula

spazi attrezzati

TEMPI

tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività

MATERIALI/STRUMENTI

materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale

testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari

mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili

RISULTATI ATTESI*

comportamenti osservabili che testimoniano il grado di raggiungimento dell'obiettivo

VERIFICHE

comuni

comuni graduate

adattate

differenziate sulla base del PEI e PDP proposte in classe per ogni singola disciplina

differenziate sulla base del PEI e PDP concordate e proposte dagli insegnanti

VALUTAZIONE

docente/i responsabili, altri educatori coinvolti dell'attività proposta dello studente relativamente ai risultati attesi
adeguata
efficace
da estendere
da prorogare
da sospendere
insufficiente
I comportamenti osservabili possono riguardare
performance / prestazioni in ambito disciplinare
investimento personale / soddisfazione / benessere
lavoro in autonomia
compiti e studio a casa
partecipazione / relazioni a scuola
relazioni nella famiglia e/o altri contesti educativi coinvolti.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica “qualitativa”, sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l’aspetto “pedagogico” del percorso di apprendimento e l’ambito specifico di competenza della scuola.

- Promuovere sempre più le varie professionalità docenti e non docenti.
- Promuovere l’uso dei sussidi informatici.
- Promuovere attività laboratoriali a misura dei bisogni di ciascun alunno in difficoltà.
- Diffondere la cultura dell’accoglienza anche se, per gestire in modo adeguato ed efficace le numerose e diverse problematiche che costituiscono la realtà scolastica del nostro istituto è necessario un incremento risorse umane e strumentali.

AREA DELLO SVANTAGGIO LINGUISTICO E CULTURALE

La presenza nella scuola di alunni di etnie diverse rappresenta un contributo importante alla conoscenza reciproca e alla pace tra i popoli.

Il nostro Istituto si impegna a favorire la frequenza scolastica degli alunni stranieri mediante apposite iniziative:

PROTOCOLLO PER L’ACCOGLIENZA E L’INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Il protocollo si propone di individuare e definire pratiche condivise da tutto il personale dell’Istituto allo scopo di favorire una responsabilità collettiva nell’inserimento di nuovi alunni con Bisogni Educativi Speciali. Oltre a contenere principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale, ne definisce i compiti ed i ruoli dell’istituto.

Si propone, altresì, di attivare specifici protocolli d’intesa e progetti mirati anche al supporto didattico-linguistico (insegnamento Lingua italiana L2, creazione di PSP- Piani di Studio Personalizzati-) attraverso la collaborazione con gli Enti Locali e il Terzo Settore.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare bisogni educativi speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la scuola offra adeguate risposte.

PROTOCOLLO PER L’INCLUSIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il nostro Istituto Comprensivo si propone di potenziare la cultura dell’Inclusione, per rispondere in modo efficace alla necessità di ogni alunno.

A tal fine si intende:

- creare un ambiente accogliente e supportivo;
- sostenere l’apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l’attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l’intervento sulla classe in funzione dell’alunno;
- favorire l’acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione tra tutte le componenti della comunità educante.

DESTINATARI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con BES comprendenti:

- **disabilità** (ai sensi della legge 104/92, legge 517/77);
- **disturbi evolutivi specifici** (legge 170/2010, legge 53/2003);
- **alunni con svantaggio socio economico;**
- **svantaggio socio-economico;**
- **svantaggio linguistico e/o culturale.**

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Le risorse disponibili sono state utilizzate per la progettazione di una scuola più inclusiva ed eventuali risorse aggiuntive verranno utilizzate nella realizzazione di percorsi specifici che favoriranno l'inclusività.

Ragazzi ed insegnanti possono usufruire di postazioni informatiche con ausili e software specifici, libri e sussidi multimediali, materiali per attività differenziate.

Inoltre, gli studenti possono avvalersi degli spazi e delle strutture dell'Istituto: aule dotate di lavagne interattive, palestra, laboratori di informatica e di scienze.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

All'interno dell'istituto comprensivo il piano di intervento per la continuità mira a promuovere lo sviluppo graduale e armonico del soggetto, valorizzandone le competenze già acquisite nella scuola di provenienza, ad individuare, progettare e realizzare percorsi metodologico- didattici integrati e condivisi dai diversi ordini di scuola per favorire il successo formativo. Si propone, inoltre, di prevenire quelle difficoltà che talvolta gli alunni incontrano nei passaggi tra i diversi ordini di scuola al fine di evitare fenomeni di dispersione scolastica e abbandono.

E' attivo:

- Progetto accoglienza
- Progetto continuità
- Progetto orientamento
- Progetto di istruzione domiciliare

Obiettivo prioritario del PAI è quello di permettere anche agli alunni con Bisogni Educativi Speciali di "sviluppare un proprio progetto di vita futuro"

Supporto agli alunni BES In alcuni casi la scuola ha fornito gli strumenti tecnologici necessari alla fruizione delle attività a distanza garantendo, così, le pari opportunità di studio e di crescita educativo-didattica.

Il presente Piano è stato approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 17/06/2024

Successivamente è stato discusso e deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2024